

**Giornata di digiuno e preghiera
per la Pace
14 dicembre 2001**

LA
SPERANZA
nonostante tutto

a cura di Pax Christi Milano

CANTO: EVENU SHALOM

Evenu Shalom alejem (3 volte)
Evenu Shalom, shalom, shalom alejem.

E sia la pace con voi (3 volte)
Evenu Shalom, shalom, shalom alejem.

LETTORE:

... Ora tutto tace

E' tornata la notte.

La notte della Storia. Infatti, come definire se non "oscurità" il tempo in cui gli uomini tornano a scegliere la via della violenza per risolvere le controversie e i conflitti ?

E' la notte delle coscienze. Infatti, come chiamare se non "oscurità" il bombardamento di immagini, slogan opportunamente combinati cui stiamo assistendo e che sembrano volerci tutti convinti della giustezza di quanto stà accadendo?

Ma noi volgiamo attraversarla accanto a Te, Signore, questa notte; vogliamo scrutare con Te il cielo e leggere i segni che "questi tempi" ci portano. Segni che ci interrogano e spingono a un nuovo impegno.

La guerra è tornata ad essere legittima, se non giusta almeno giustificata. La violenza e le armi sono tornate ad essere l'unico mezzo pensabile per risolvere i conflitti. Noi sentiamo nel cuore di non poter accettare tutto questo e condanniamo con tutta la voce il terrorismo e anche questa forma di risposta al terrorismo. Ma non ci riteniamo puri; se tutto questo accade è anche per responsabilità nostra. E' anche perchè noi cristiani forse non abbiamo vissuto abbastanza l'impegno ad essere costruttori di pace nel mondo, nella politica, tra la gente. E' anche perchè noi cristiani abbiamo forse vissuto senza slancio il comandamento di essere profeti di Pace in ogni ambito della vita. Vogliamo allora iniziare questo momento chiedendoti umilmente perdono e portando davanti a te

tutti gli uomini sparsi nel mondo e il loro infinito bisogno di perdono e di Pace. Lo facciamo con le parole attualizzate di Paolo VI

PREGHIERA PENITENZIALE

Tutti : Kyrie, Kyrie Eleison

Letttore : Signore, noi abbiamo ancora le mani insanguinate, dalle ultime guerre mondiali, delle numerose guerre che abbiamo combattuto da allora, della guerra del Golfo, del Kosovo e da quella odierna così che non ancora tutti i popoli hanno potuto stringerle fraternamente fra loro. *Tutti: Kyrie ...*

Letttore: Signore, noi siamo tanto armati che non lo siamo mai stati nei secoli prima d'ora, e siamo così carichi di strumenti micidiali da potere, in un istante, incendiare la terra e distruggere forse anche l'umanità. *Tutti: Kyrie ...*

Letttore: Signore, noi abbiamo fondato lo sviluppo e la prosperità di molte nostre industrie colossali sulla demoniaca capacità di produrre armi di tutti i calibri, e tutte rivolte ad uccidere e a sterminare gli uomini nostri fratelli; così abbiamo stabilito l'equilibrio crudele dell'economia di tante Nazioni potenti sul mercato delle armi verso le Nazioni povere, prive di aratri, di scuole e di ospedali. *Tutti: Kyrie ...*

Letttore: Signore, noi abbiamo lasciato che rinascessero in noi le ideologie, che rendono nemici gli uomini fra loro: il fanatismo rivoluzionario, l'odio di classe, l'orgoglio nazionalista, l'esclusivismo razziale le emulazioni tribali, gli egoismi commerciali, gli individualismi gaudenti e indifferenti verso i bisogni altrui. *Tutti: Kyrie ...*

Letttore: Signore, noi ogni giorno ascoltiamo impotenti le notizie di guerre ancora accese nel mondo. *Tutti: Kyrie ...*

Letttore: Signore, è vero! Noi non camminiamo rettamente. *Tutti: Kyrie ...*

Letttore: Signore, guarda tuttavia ai nostri sforzi, inadeguati, ma sinceri, per la pace del mondo! Vi sono istituzioni magnifiche e internazionali; vi sono propositi per il disarmo e la trattativa. *Tutti: Kyrie ...*

Letttore: Signore, vi sono soprattutto tombe che stringono il cuore, famiglie spezzate dalle guerre, dai conflitti, dalle repressioni capitali; donne che piangono, bambini che muoiono; profughi e prigionieri accasciati sotto il peso della solitudine e della sofferenza: e vi sono tanti giovani che insorgono perché la giustizia sia promossa e la concordia sia legge delle nuove generazioni. *Tutti: Kyrie ...*

Letttore: Signore, tu lo sai, vi sono anime buone che operano il bene in silenzio, coraggiosamente, disinteressatamente e che pregano con cuore pentito e con cuore innocente; vi sono cristiani, e quanti, o Signore, nel mondo che vogliono seguire il Tuo Vangelo e professano il sacrificio e l'amore. *Tutti: Kyrie ...*

Tutti: Signore, Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

SILENZIO

LA DIACONIA DELLA SPERANZA

LETTORE

Is 9, 1-7

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. / Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si gioisce quando si spartisce la preda. / Poiché il giogo che gli pesava e la sbarra sulle sue spalle, il bastone del suo aguzzino tu hai spezzato come al tempo di Madian. / Poiché ogni calzatura di soldato nella mischia e ogni mantello macchiato di sangue sarà bruciato, sarà esca del fuoco. / Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace; / grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e sempre; questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

LETTORE

Poche persone oggi riescono ad immaginare alternative alla guerra e alla violenza che stiamo vivendo, non per cattiva volontà, ma perché da tempo non coltivano il sogno di un mondo nuovo. la gente comune non riesce perciò a pensare che un mondo "altro", giusto e solidale sia ancora possibile. Così, nel momento della paura tutti cedono a "soluzioni" senza curarsi degli innocenti che saranno colpiti, né delle conseguenze, nello smarrimento generale solo la pur legittima richiesta di sicurezza sembra dare risposte. **Signore, come ci interpella questo smarrimento, cosa ci dice questo oggi? Ci dice che oggi, come cristiani, dobbiamo riconoscere che tra i nostri compiti principali c'è quello della "diaconia della speranza", il servizio della speranza. Dice Pietro nella sua prima lettera: "adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1Pt 3,15).** Certo, anche per noi cristiani la speranza è una virtù tutt'altro che scontata, ma oggi abbiamo il dovere di testimoniarla, perché, da qualche parte, in fondo al sacco del nostro cuore, sicuramente ne è stata posta abbastanza, per noi e per gli altri. Forse dovremmo chiederci dove è la nostra speranza; come sia possibile coniugare questa caratteristica imprescindibile della nostra fede con tante fatiche e delusioni che - soprattutto per chi lavora abitualmente al servizio della pace - sembrano giunte a compimento in questi nuovi tempi di guerra. Tanti hanno sentito, più forte di ogni fallimento, l'amarezza di essere guardati con sospetto persino dentro la Chiesa... e allora torniamo a guardare al Crocifisso. Lui, il principe della pace: quale spettacolo ha contemplato dalla croce? Chi è stato più sconfitto di Lui? Chi aveva creduto alla sua predicazione? Le sue delusioni, le sue sconfitte, in realtà sono le nostre, che per com-passione ha voluto assumere su di sé. Ma, a questo punto allora, già la notte è squarciata... Perché la croce non è una fine, ma il principio di tutto. Gesù è il Risorto e nella sua resurrezione il Padre, Dio, attesta che Gesù non si era sbagliato, che il suo atteggiamento - quell'amore non violento che aveva comandato ai suoi: "amatevi *come* io vi ho amato", sine glossa, senza "se" e senza "ma" - è la sola via possibile per l'umanità. Gesù Risorto inaugura un Regno che è "già e non ancora". "Non ancora" perché la storia raggiungerà il suo pieno compimento solo nell'eternità di Dio. "Non ancora" perché la vita che ci è stata promessa non si esaurisce qui e nessun gesto d'amore, né un solo attimo di dolore, andranno perduti con la morte. "Non ancora" perché la storia non è una barca alla deriva e a guidarla non sono i capricci dei potenti. Se Gesù Risorto è il fondamento della nostra fede, l'eternità è la prospettiva della nostra speranza. Una prospettiva che però non diventa alienazione perché è anche un "già". Un progetto storico da realizzare "qui ed ora" e per cui lottare contro la logica violenta del terrorismo e della guerra. Per

questo la comunità primitiva pregava ripetendo: "Maranatha, vieni Signore Gesù". Vieni con la tua rassicurante presenza a riempire il nostro presente - "Ecco, Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"-, vieni a costruire con noi la storia, perché anche il nostro futuro possa essere in te. Dacci il tuo cuore per amare questa storia e i tuoi occhi per leggerla in modo nuovo... . Questo è il compito al quale siamo chiamati; ma è un compito collettivo. Dobbiamo ricreare luoghi di ascolto, di confronto, di analisi delle diverse esperienze e della realtà globale. Dobbiamo aiutarci gli uni gli altri ad aprire gli occhi, per scorgere quei segni di speranza che anche ai nostri giorni non mancano... anzi brillano ancora più luminosi, perché "le stelle si vedono bene solo di notte" (P. Casaldàliga). La presenza, in Afghanistan, di Medici Senza Frontiere, di Emergency , di Gino Strada, a testimoniare solidarietà e a gridare contro quello che vedono. Il magistero lucido e profetico del Papa, spesso così solo. La preghiera delle religioni che si riuniranno ad Assisi per far salire al comune Dio l'invocazione della Pace. L'elenco potrebbe continuare... Ci confortano e spronano, in questa "ora", le parole che don Tonino Bello pronunciò ai tempi della Guerra del Golfo: "durante il diluvio mettiamo da parte le sementi". E poiché crediamo che le sofferenze di tante vittime - e le fatiche di tanti uomini e donne di pace - non saranno vane, siamo anche certi che il raccolto non mancherà, questa volta sarà abbondante.

IL PASSAGGIO DELLA LUCE

... In ascolto della Parola di Dio e dei profeti del nostro tempo

LETTORE

Is 2 ,2-5

*Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà eretto sulla cima dei monti
e sarà più alto dei colli;
ad esso affluiranno tutte le genti.
/ Verranno molti popoli e diranno:
"Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci indichi le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri".
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.
/ Egli sarà giudice fra le genti
e sarà arbitro fra molti popoli.
Forgeranno le loro spade in vomeri,
le loro lance in falci;
un popolo non alzerà più la spada
contro un altro popolo,
non si eserciteranno più nell'arte della guerra.
/ Casa di Giacobbe, vieni,
camminiamo nella luce del Signore.*

LETTORE

Io mi attengo a ciò che è stato detto
dom Pedro Casaldaliga

Io mi attengo a ciò che è stato detto:

La giustizia,
malgrado la legge e il costume,
malgrado il denaro e l'elemosina.

L'umiltà,
per essere io, vero.

La libertà,
per essere uomo.
E la povertà,
per essere libero.

La fede, cristiana,
per andare di notte,
e, soprattutto, per andare di giorno.

E, in ogni caso, fratelli,
io mi attengo a ciò che è stato detto:
la Speranza!

LETTORE

Giovanni 20,19-22

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo"

CANTI: LA TENEBRE

La tenebre n'est point tenebre
devant toi.:
la nuit comme le jour
est lumiere.

Questa notte non è più notte
davanti a Te:
il buio come luce
risplende.

DONA LA PACE

Dona la pace Signore,
a chi confida in Te.
Dona la Pace Signore,
dona la Pace.

UBI CARITAS DEUS IBI EST

Ubi Caritas et Amor,
ubi caritas Deus ibi est.

PREGHIERA CONCLUSIVA

***TUTTI: Sì, la pace è ancora possibile,
PACE DA KABUL A NEW YORK***

*Chiedete pace per gli Stati Uniti,
chiedete pace per l'Afghanistan,
Chiedete pace da Kabul a New York;
il Principe della pace ci insegni
l'unica lingua che non perisce,
quella della giustizia e della carità.*

***Sì, la pace è ancora possibile,
PACE DA KABUL A NEW YORK***

*Chiedete pace per Gerusalemme,
fratelli ebrei, cristiani e musulmani,
comune discendenza del patriarca Abramo;
spunti per voi il sole della giustizia!*

***Sì, la pace è ancora possibile,
PACE DA KABUL A NEW YORK***

*Chiedete pace per i Grandi Laghi,
fratelli e sorelle Hutu e Tutsi, popolo delle mille colline,
prigionieri dietro le sbarre o prigionieri dell'odio;
si dirigano i vostri passi sulla via della riconciliazione!*

***Sì, la pace è ancora possibile,
PACE DA KABUL A NEW YORK***

*Chiedete pace per i Balcani,
per il Kosovo e per la Serbia,
per la Bosnia e la Croazia,
per il Montenegro e l'Albania;
che le diversità di etnia e di religione
scoprano la feconda fatica del dialogo!*

***Sì, la pace è ancora possibile,
PACE DA KABUL A NEW YORK***

*Chiedete pace per tutte le guerre dimenticate,
per tutti i combattenti drogati con la violenza,
per tutte le donne e i bambini indifesi,
per tutti i campi non seminati e devastati,
per l'aria ammorbata e le acque avvelenate;
cessate di depredare la terra,
tornate a coltivarla come un giardino,
cessate di fabbricare strumenti di morte
e aprire i cantieri della solidarietà!*

***Sì, la pace è ancora possibile,
PACE DA KABUL A NEW YORK***

*Chiedete pace in Italia e in Europa,
tra antichi abitanti e nuovi concittadini
arrivati dal Sud del mondo,
dalle terre povere di mercati e banche,
ricche di colori, suoni e sentimenti;
che le antiche civiltà sappiano accogliere
l'inedita sfida di una comune speranza*

***Sì, la pace è ancora possibile,
PACE DA KABUL A NEW YORK***

*Chiedete pace nelle chiese e nelle moschee,
nelle sinagoghe e nelle pagode,
nei luoghi sacri di ogni fede e religione;
che il corpo di ogni essere vivente
diventi tempio di pace, tabernacolo d'amore,
canto di vita piena per l'intera umanità.*

***Sì, la pace è ancora possibile,
PACE DA KABUL A NEW YORK***

... Padre Nostro

CANTO RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono
Scende ormai la sera
E s'allontanano dietro i monti
I riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

Rit. Resta qui con noi

*Il sole scende già,
resta qui con noi
Signore è sera ormai.
Resta qui con noi
Il sole scende già,
se tu sei fra noi
la notte non verrà.*

S'allarga verso il mare
Il tuo cerchio d'onda
Che il vento spingerà fino a quando
Giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero.
Come una fiamma che dove passa brucia
Così il tuo amore
Tutto il mondo invaderà. Rit.

Davanti a noi l'umanità
Lotta, soffre e spera
Come una terra che nell'arsura
Chiede l'acqua ad un cielo senza nuvole
Ma che sempre le può dare vita.
Con te saremo sorgente d'acqua pura
Con te tra noi il deserto fiorirà. Rit.